CRONACA CITTADINA

Il Rettore spiega l'atteggiamento dell'autorità accademica

Allara: «È nostro dovere ristabilire la disciplina»

Il procedimento iniziato dal Senato dell'Ateneo contro 60 studenti per l'occupazione non impedirà loro di frequentare le lezioni - La sospensione non è ancora decisa - «Hanno tempo dieci giorni per presentare la propria difesa e potranno ricorrere contro l'eventuale sanzione disciplinare»

In questi giorni giungono ai 60 studenti protagonisti dell'ultima fase dell'occupazione di Palazzo Campana le lettere di imputazione a del Senato Accademico, organo disciplinare dell'Ateneo. Fra i genitori e le famiglie ai quali è diffusa la convinzione che ciò significhi l'immediata sospensione dalle lezioni. Il rettore prof. Allara ci ha illustrato stamane gli esatti termini della questione, precisando che si tratta soltanto dell'inizio di un procedimento disciplinare e che contro ogni sanzione sarà possibile l'appello.

«Le sospensioni non possono essere decise prima che sia sentita la controparte *in dichiarato* —. Il Senato Accademico aveva il dovere, prima che il diritto, di ristabilire la disciplina nella scuola. Si è mosso nell'ambito consentitogli dalla legge. Come tutti i provvedimenti disciplinari anche quello iniziato sabato scorso dopo la occupazione della sede delle Facoltà umanistiche, avrà il suo svolgimento nel tempo».

— Sono previste sanzioni immediate?

«Gli studenti hanno dieci giorni di tempo dalla notificazione del provvedimento per presentare le proprie difese per iscritto o per chiedere di essere ascoltati in un contraddittorio orale. Il Senato Accademico non si riunirà prima del 19-20 gennaio, ogni altra illazione è infondata».

— Gli studenti colpiti potrebbero quindi frequentare le lezioni?

«Al momento attuale non sun iscritto è sospeso. Il giorno 10 riprenderemo i corsi, che saranno aperti a tutti. Una minoranza non ha il diritto di interrompere il regolare funzionamento della l'Università, che a sua volta deve agire secondo la legge».

— Ritiene che la ripresa sia stata violata dagli studenti occupanti?

«Almeno, ne sono i resti che si possono configurare: danneggiamento di cose privale perche sono stati rotti i vetri, divelti cancelli e distrutte cattedre; impedimento di un pubblico servizio perché siamo stati costretti a tenere i corsi in locali di fortuna; invasione di edificio (oltre che a Palazzo Campana, nell'anti aula magna di via Po dove sedeva il consiglio di amministrazione) ».

— Esiste anche una denuncia all'autorità giudiziaria?

«E' stata fatta in diecimila atti pubblici sono stati occupazione. Il comportamento degli studenti occupanti riguarda anche il codice penale. Del resto l'autorità accademica si è mossa unicamente contro chi era stato segnalato dall'autorità di Pubblica Sicurezza. Allo stesso modo devo smentire che siano in corso procedimenti contro gli assistenti; i quali sono di competenza del ministero della Pubblica Istruzione».

In mattinata il Rettore ha presieduto all'installazione di un calcolatore elettronico nell'istituto di Fisica.

Già al lavoro gli ispettori inviati dall'Inps

La campagna de «La Stampa» per i pensionati

«Se si dovrà recuperare denaro saranno concesse lunghe dilazioni» - Sanatoria per i casi di maggior indigenza?

Gli ispettori della direzione generale dell'Inps giunti nella nostra città, in seguito alla segnalazione de «La Stampa», hanno iniziato l'esame delle pratiche di «richieste di pagamento per rideterminazione» rivolte dalla direzione dell'Istituto lo scorso anno ai pensionati. Dato il numero degli interessati, si tratta di un lavoro che richiederà parecchi giorni e di cui non si può ancora prevedere l'esito.

«Non siamo in grado — ha dichiarato il dott. Coccia, alto funzionario dell'Inps di Roma — di precisare le conclusioni di questa indagine. Posso però assicurare che se si dovrà recuperare del denaro dai pensionati, saranno offerte le massime dilazioni. E soprattutto non sospenderemo mai la pensione. Quegli stessi errori non potrà mai superare il quinto del mensile. Non possiamo ancora dire se sarà possibile applicare delle sanatorie per i casi particolarmente pietosi. Purtroppo siamo legati dalla legge e dai regolamenti antiquati ed inadeguati, ma faremo di tutto per rimediare alle ingiustizie e per alleviare le sofferenze dei pensionati».

Il primo provvedimento preso dagli ispettori di Roma è stato quello di sospendere l'invio delle lettere intimidatorie che chiedevano la restituzione di forti somme. Più difficile sarà superare quelle lungaggini che tormentano i pensionati nel trasferimento da un ufficio di pagamento ad un altro, perché il personale è obbligato all'orario. L'organico è rimasto lo stesso, mentre i compiti dell'istituto sono aumentati.

L'operazione controllo è appena incominciata e non si può ancora prevedere quali sviluppi avrà in seguito. Non esistono infatti soltanto i casi tortured, ma anche altri in tutta la penisola. La conferma le lettere di protesta che continuano a pervenire a «La Stampa». Per riconoscerà la quantità di lavoro alla quale si sottopongono funzionari e impiegati dell'Inps, dobbiamo ricordare che essi svolgono un servizio a favore di pensionati e che lo stesso Istituto vive con i soldi versati da questa povera gente nel corso d'una lunga esistenza di lavoro.

Clamoroso furto nella notte in via Lagrange

Sventrano una cassaforte dopo aver scalato la casa

I ladri si sono arrampicati dal cortile ed hanno forzato la finestra di un'agenzia automobilistica - Sei ore di lavoro, ma il bottino è magro: 200 mila lire

Una banda di ladri ha dato stanotte l'assalto ad una cassaforte nel centro della città. Hanno scalato le pareti di uno stabile, raggiunto il primo piano e dopo aver forzato la finestra di un'agenzia per pratiche automobilistiche sono entrati nei locali. Con un lungo e paziente lavoro gli sconosciuti sono poi riusciti a sventrare un robusto forziere.

Il fatto è avvenuto in via Lagrange 29 dove il primo piano dello stabile è occupato da Luigi Pinchetti, 54 anni, abitante in corso Montegrappa n. 84. Il furto è stato scoperto stamane quando la signora Elena Fratto, un'impiegata dell'ufficio, si è recata al lavoro. Sono intervenuti gli agenti del commissariato Monviso-Moncenisio e la squadra della polizia scientifica.

La banda deve essere entrata in azione poco dopo la mezzanotte. Con una chiave falsa gli sconosciuti hanno aperto il portone principale e raggiunto il cortile. Uno di essi, dimostrando notevoli qualità atletiche, è riuscito ad arrampicarsi sino al primo piano dello stabile, ha rotto un vetro e con una leggera pressione ha spalancato la finestra ed è entrato nei locali. Il ladro acrobata ha poi aperto la porta dell'ufficio facendo passare i complici.

Dopo aver rovistato nelle scrivanie la banda ha preso di mira la cassaforte dell'ufficio, un forziere di considerevoli dimensioni protetto da robuste lamiere di acciaio. *E' gente pratica del mestiere* — ha detto un sottufficiale del commissariato —, *non alla prima esperienza. Hanno inflato un palanchino nella tessura tra la serratura e il corpo del forziere e hanno cominciato a stoccare la lamiera d'acciaio».* Un lavoro lungo e faticoso. I ladri si sono serviti anche di grosse cesoie e altri attrezzi.

La polizia scientifica non ha rilevato impronte digitali, segno evidente che gli sviluppatori erano muniti di guanti. Durante l'impresa i ladri hanno anche fatto uno spuntino con numerosi panini e quattro lattine di birra, abbandonate poi nell'ufficio accanto agli arnesi usati. Il bottino è magro: duecentomila lire in contanti e qualche assegno che però è già stato bloccato nelle banche.

Un'impiegata dell'agenzia accanto alla cassaforte sventrata

Gli studenti: «Ci opporremo alle repressioni»

Durerà studenti hanno esaminato stamane in un'assemblea alla Camera del Lavoro la situazione dell'Università. Alcuni avevano con sé la lettera di convocazione davanti al Senato Accademico; hanno parlato del provvedimento disciplinare preso dal universitaria».

«Ci opporremo comunque — hanno concluso — ad ogni forma di repressione».

La maggior parte degli interventi verteva sulla prossima occupazione dell'agitazione. Il 10 gennaio riprenderanno le lezioni ed alcuni hanno proposto altre occupazioni ed assemblee nei corsi. Nuove difficoltà si profilano per la vita universitaria.

Il prof. Mario Allara

Il gravissimo episodio nel mondo del vizio

Ha sparato contro l'amante gridando: «Sono il padrone»

Caccia al mancato omicida del Valentino - Credendo di incutere paura a tutti, è entrato in un bar con un complice ed ha ferito la donna che non voleva uscire - La sventurata ha cercato di proteggerlo, ma gli altri testimoni l'hanno denunciato

Romano Marocco, il sarto di 24 anni che ieri sera ha sparato alla giovane amante, pagherà cara la sua bravata. Ha agito con la spavalderia e la truculenza dei *pansters* di certi romanzacci gialli, credeva di far paura a tutti, ma la reazione di un'ora (malgrado la sua sventurata vittima avesse cercato di proteggerlo) è stata identificato grazie a testimoni che non si sono lasciati intimidire. Ora la polizia gli dà la caccia: l'accusa è tentato omicidio.

La loro non è stata certo una lite tra innamorati: forse ci sono ragioni finanziarie a che potrebbero interessare stata medicata ha continuato ad invocare il nome dei suoi bambini. Era terrorizzata e malgrado fosse autenticamente sconvolta ha tentato di scagionare l'amante. Questo fatto dimostra in quali condizioni viva la sventurata.

Romano Marocco, il giovane sarto ricercato, probabilmente ha creduto di poter incutere la stessa paura a tutti gli suoi amici e in un bar di via Foscolo 27: lui e entrato spavaldamente con un complice, facendosi notare dai baristi e dai clienti. E' andato diritto al bancone dell'amante alla quale ha ordinato alla Di Stefano di uscire. La giovane ha rifiutato e lui l'ha colpita. «Sono il padrone» le ha sparato una rivoltellata a bruciapelo. Forse voleva solo spaventarla, ma la donna ha sollevato istintivamente la braccia e la ha ricevuto il proiettile in una mano. Il Marocco se n'è andato convinto di farla franca.

Antonietta Di Stefano ai Pospedale infatti ha detto: *«Due clienti mi hanno portata in auto nella zona di Italia 61, mi volevano costringere e mi hanno sparato»*, ma pochi minuti dopo i baristi e gli altri testimoni della drammatica scenata hanno telefonato alla polizia raccontando la verità. Così anche la donna è stata costretta a denunciare l'amante.

Romano Marocco non è un nome nuovo per i carabinieri del Nucleo investigativo. Nell'ottobre scorso era stato fermato nel corso delle indagini sul delitto di via Pio VII dove una prostituta, Renata Martinatto, di 33 anni, era stata uccisa con venti pugnalate. Non era emerso nulla a suo carico ed era stato rilasciato.

Antonietta Di Stefano scoppia in lacrime al pronto soccorso dell'ospedale Molinette

Romano Marocco, 24 anni

I negozi per domani

Domani, festa dell'Epifania, osserveranno l'orario dalle 15: panettieri, fiorai e latitai; domenica sulle 9 lattai e le pasticcerie sono aperte tutti e due i giorni; chiusi tutti gli altri negozi.

I dodi della Befana saranno occupati fissati ai figli dei Vigili del fuoco. La cerimonia alle 10,30 nella caserma di corso Regina.

Al Rivoli domani, alle 10,30, al Cinema Carmine, distribuzione dei doni della Befana ai figli dei dipendenti della Cassa di Risparmio.

La Messa per l'Artista sarà celebrata domani e domenica, alle 11,50, nella chiesa di S. Teresa.

Treno speciale per Genova domenica prossima in occasione della partita Sampdoria-Juventus; informazioni e prenotazioni al «Juventus Club» (via Bogino 1) dalle 21 alle 24.

Otto auto rubate stanotte

Stanotte sono state presentate in questura ed ai vari commissariati, otto denunce per furti d'auto; ieri ne erano state rubate 15.

Investito e ucciso mentre va al lavoro

All'Astanteria Martini è morto stamane l'operaio Giuseppe De Nicola, 38 anni, corso Giulio Cesare 164. Era stato investito ieri in gravissime condizioni in seguito ad un incidente stradale. Alle 14,15 attraversava a piedi il lungodora Lazio, per entrare alla Fiat Ricambi: è sopraggiunta a forte velocità una «600» guidata da Giovanni Battista Garro, 24 anni, residente a Borgaro in via Caselle 4.

L'automobilista si è accorto del pedone soltanto all'ultimo momento e l'ha investito in pieno, scaraventandolo contro una «500» in sosta accanto al marciapiede. Portato d'urgenza all'ospedale, il De Nicola è spirato mezz'ora dopo senza che i medici potessero più nulla fare per salvarlo.

I lettori ci scrivono

Rispondono gli assessori

Per le strade...

Ricevuto dall'Assessore alla Viabilità:

● «In relazione a quanto pubblicato su "Stampa Sera" di giovedì 2 gennaio nella rubrica "I lettori ci scrivono" si precisano gli funzionamento di alcuni impianti semaforici, faccio presente quanto segue:

• 1) per quanto riguarda le frecce consentite di svolta a destra, nascanti negli impianti del corso Moncalieri in corrispondenza dei punti Isabella e Molinette, sarà cura del competente servizio constatarne l'utilità e provvedere alla eventuale installazione;

• 2) per quanto riguarda i tempi di attraversamento delle vie Lagrange e Carlo Alberto, i cui impianti semaforici sono coordinati con i due assi attrezzati ortogonali del corso Vittorio e delle vie Cernaia, Pietro Micca e Po, essi variano sia in relazione ai sei cicli possibili, sia in relazione al numero delle vetture trasmittanti sulle pedane poste sulle vie di attraversamento delle sopracitate vie Lagrange e Carlo Alberto.

• Al signor Luciano Balmese, che lamenta "l'incredibile durata del verde" in via Lagrange e via XX Settembre, verrà fatto presente la durata dei cicli semaforici varia da un minimo di 23 "ad un massimo di 35 ".

• Purtroppo i tempi dei cicli semaforici alle volte vengono sfalsati, oltre che da eventuali guasti, dall'indisciplina di qualche automobilista che, non rispettando le norme del Codice, specie per quanto riguarda il segnale giallo, impedisce un pronto avvio alle vetture provenienti le trasversali, riducendo così il loro ciclo semaforico. Inoltre, altri automobilisti, impegnando in prossimità degli incroci, vengono a dividere per due o per tre la capacità dell'incrocio stesso non permettendo la formazione delle due o tre colonne possibili.

• Fatte queste precisazioni, ringrazio il sig. Balmese della segnalazione e l'assicuro che, nel limite del possibile, saranno adottate le opportune modifiche per eliminare gli inconvenienti lamentati ».

Aniubale Carli

... e per i semafori

Proibito avere bambini?

● «Siamo una famiglia di Olandesi e stiamo cercando da parecchio tempo un alloggio centrale di tre camere più servizi. Abbiamo due bambini, più una figlia di una mia cugina (io sono italiana, esattamente di Rivoli). Ma niente ha delle ottime referenze lavorando alla Guindrand come interprete. Eppure non rimaniamo a farci accettare, a parte i prezzi attualmente 60.000-70.000 rec..., non ci prendono in considerazione per via dei figli. Ora le mi domando e chiedo anche a te e a tutti i lettori un'opinione al riguardo. E' mai possibile che in una città come Torino esista una mentalità così ristretta?».

Famiglia Guistetti
Via Monte Rosa 2 Pianezza

Il Bollettino meteorologico segnala (notte): temporali, tempo (notturna) — 2,5; ore 8: — 2; press. 730; umid. 85 %; cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, foschia, temperatura in lieve aumento. Temperat. a Caselle: max. + 4,0; min. — 5; ore 8: — 1,1.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +2
MINIMA —3

Fiamme a Porta Palazzo nel nuovo mercato coperto

Un incendio è divampato stamane verso le 9,30 nel nuovo mercato dell'abbigliamento a Porta Palazzo. Un monizione di materiale infiammabile, depositato nel deposito delle immondizie ne è stata la probabile causa. Il pronto accorrere del guardiano e di alcuni esercenti ha impedito il propagarsi del fuoco, che minacciava già alcuni stand.

In tutto il mercato non esiste un estintore, ed alcun allarmi mezzo per la prevenzione degli incendi. Vinari sono stati i provvedimenti presi dai responsabili: «Abbiamo fatto sei mesi fa la richiesta per avere un estintore all'assessore Costamagna. Ci sono state date assicurazioni, ma non si è visto nulla».

Fortunatamente l'incendio di oggi si è sviluppato molto lentamente ore della mattina, quando già la maggior parte degli esercenti aveva aperto i negozi. Nella notte, potrebbe causare conseguenze ben più gravi. «Speriamo che dopo questo episodio il Comune provveda» - ha detto la signora Tofolo, proprietaria di uno degli stand maggiormente minacciati. Nei prossimi giorni i proprietari del mercato riporteranno la loro richiesta al Municipio.

Lenti MICROPUPIL e MULTIFOCALI per Presbite dalla
SÖHNGES/Germania
famoso in tutto il mondo
APPLICAZIONE IMMEDIATA
Prenotazione per appuntamento
Tel. 53.80.64

INAUGURAZIONE DEL CENTRO LENTI A CONTATTO THOMKE
Via Pietro Micca 6
CON UNA NOVITÀ

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi ed i vasi pieni di acqua bollente. Ora NOXACORN dona sollievo completo, disuccia e leva in soli cinque minuti. Con Lire 300 vi liberate per sempre. Richiedete il nuovo cerotto NOXACORN al vostro farmacista.

DETECTIVE TROFER
Svolge personalmente indagini intestate e per psicotecnici
INFORMAZIONI industriali
Per assumere
Tel. 623.146 - 626.716
Via Nizza, 152 - Torino
RISERVATISSIMO

Un Winchester all'Armeria Reale

La leggendaria carabina a ripetizione Winchester, che fu negli Stati Uniti protagonista gruppo di pionieri della febbrica costruttrice *con il vice-presidente, mister Wallace, e numerosi giornalisti americani. Sulla carabina, lunga oltre un metro, v'è una targhetta con dedica.*

In tutto, ora la più moderna arma in possesso dell'Armeria, è stata collocata, in una vetrina della prima sala. Accanto vi trova una Beretta calibro 9 parabellum in oro, regalo di Benito Mussolini e poi ripresa durante la campagna d'Africa.